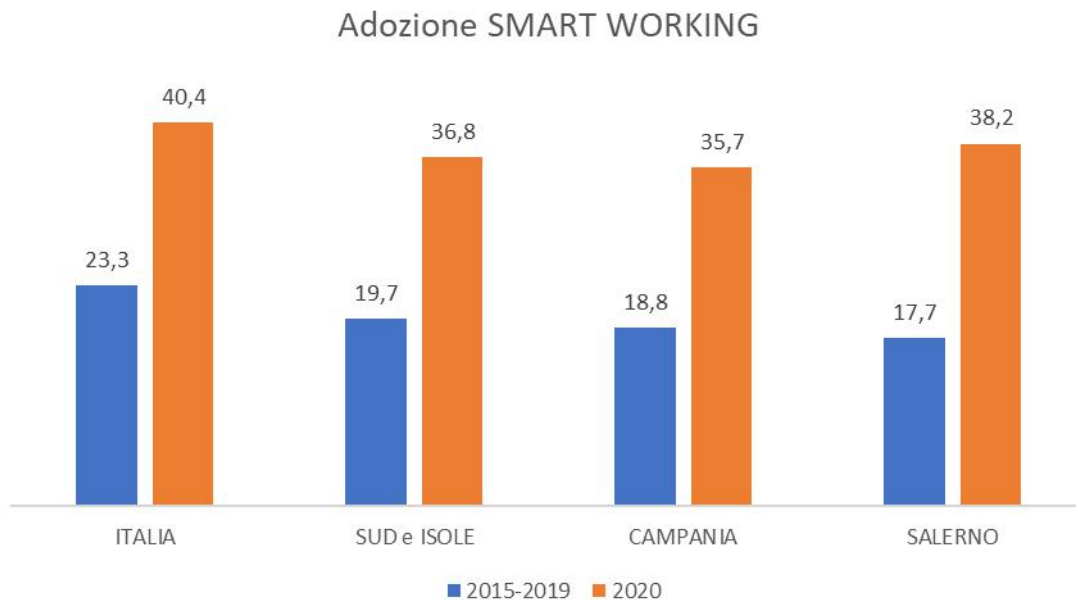




IL LAVORO AGILE

Focus sul “lavoro agile” e lo smart working da parte delle imprese nel 2020.

L'estensione del “lavoro agile” e dello smart working tra le imprese italiane che hanno investito in maniera strategica in questa innovazione è passata dal 23,3% del periodo pre-covid, al 40,4% nel 2020. A livello regionale abbiamo un incremento dal 18,8% al 35,7% del 2020, mentre la provincia di Salerno, per l'adozione dello smart working, si attesta a 2 punti percentuali in meno della media nazionale, passando comunque dal 17,7% del periodo 2015-2019 al 38,2% del 2020.

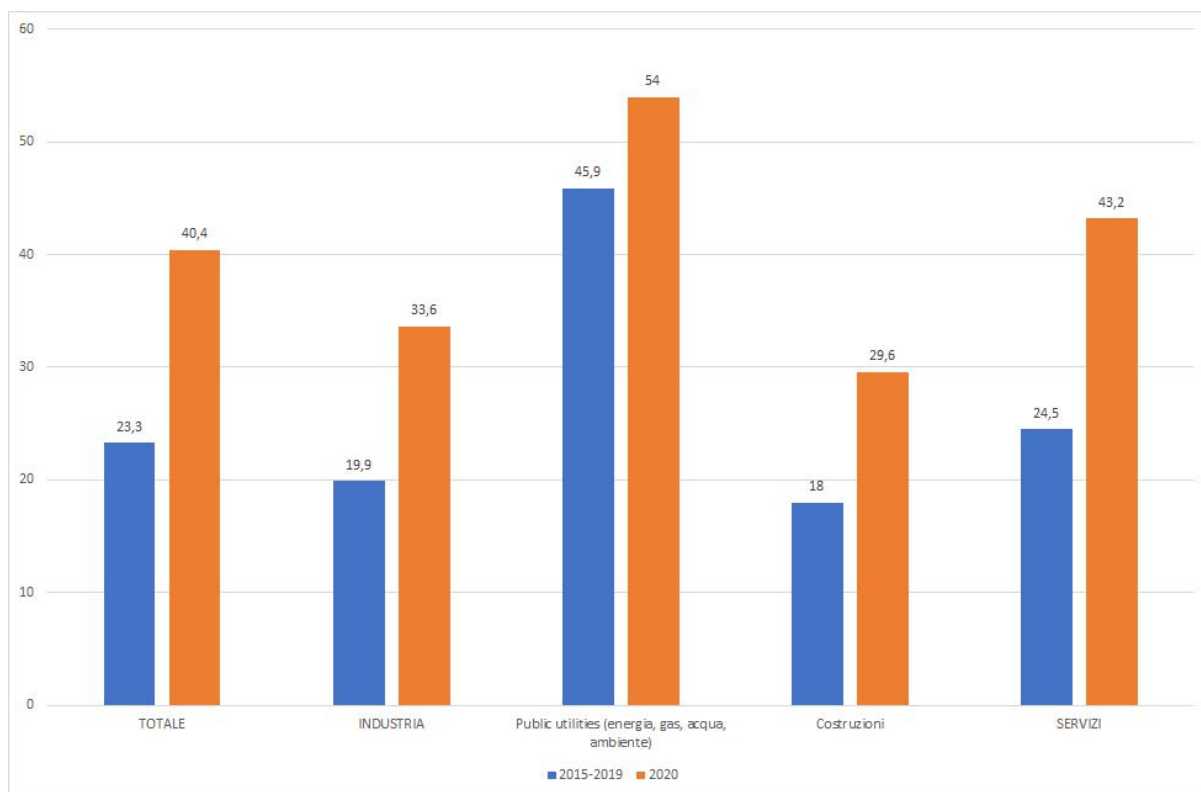


Fonte: Unioncamere - ANPAL Sistema Informativo Excelsior, 2020

Durante il primo lockdown, lo smart working ha coinvolto 6,58 milioni di persone, circa un terzo dei lavoratori dipendenti italiani, con una crescita di oltre 10 volte rispetto ai 570mila censiti nel 2019. Si stima che al termine dell'emergenza i lavoratori “agili” saranno 5,35 milioni. In futuro il 70% delle grandi imprese aumenterà le giornate da remoto, in media da uno a 2,7 giorni alla settimana.

Andamento dei Settori

Gli investimenti strategici in lavoro agile delle imprese del settore industria sono passati dal 19,9% delle imprese investitrici nel 2015 al 33,6% nel 2020. Nel settore servizi dal 24,5% al 43,2%, dal 45,9% al 54% nel settore public utilities e infine dal 18% al 29,6% nel settore delle costruzioni



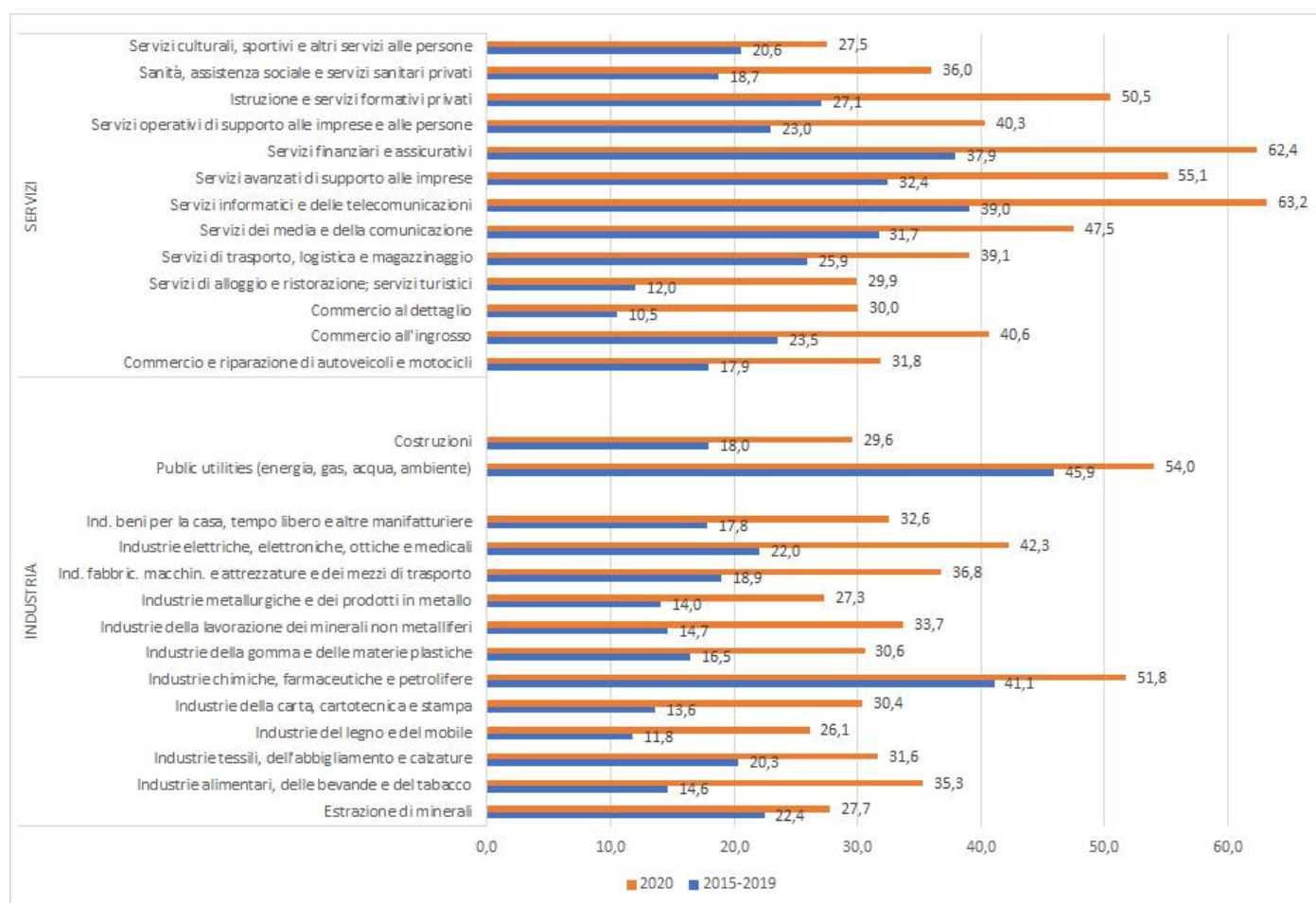
Investimenti effettuati dalle imprese in lavoro agile per livello di importanza "molto e "moltissimo" (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti) per macrosettore di attività – ITALIA

Fonte: Unioncamere - ANPAL Sistema Informativo Excelsior, 2020

Lo smart working e le altre forme di lavoro agile non rappresentano soltanto una nuova tecnologia, ma sono propriamente un nuovo modello di lavoro; il cambiamento dell'organizzazione del lavoro mette in discussione anche l'organizzazione della vita dei lavoratori, dell'economia e del territorio. La pandemia ha offerto la possibilità di sperimentare nuovi modelli organizzativi e di reingegnerizzare i processi di back-office. La "corsa obbligata" verso il lavoro agile per molti settori, oltre a garantire la tenuta del sistema sanitario nella continuità produttiva, ha modificato anche il sistema dei trasporti, portato al ripopolamento dei centri minori ed ha avuto anche esternalità positive nell'incremento delle competenze digitali dei lavoratori. Nei prossimi anni il lavoro agile rappresenterà un modello che andrà oltre le contingenze indotte dagli eventi pandemici.



Andando ad analizzare i settori di attività che più hanno visto lo sviluppo delle modalità di lavoro agile, nei servizi si nota il boom in settori già a forte propensione digitale come “servizi informatici e delle telecomunicazioni” con 63,2% (+24,2 punti percentuali rispetto al periodo precedente), “servizi avanzati di supporto alle imprese” con 55,1% (+22,7 p.p.), “servizi finanziari e assicurativi” 62,4% (+24,5 p.p.), importante anche la crescita del settore “istruzione e servizi formativi privati” che è passata dal 27,1% del pre-covid al 50,5% del 2020 di investimenti strategici in lavoro agile. I settori con la più bassa percentuale di investimenti sono quelli a minore propensione strutturale a questa innovazione come “commercio al dettaglio”, “servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici” e “servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone”. Per quanto concerne il settore dell’industria al primo posto negli investimenti strategici ci sono le “industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere con il 51,8% (+10,7 p.p. rispetto al pre-covid), a seguire le “industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali” con il 42,3% (+20,2 p.p. rispetto al pre-covid) e poi le “industrie fabbricazione macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto con il 36,8 (+17,9 p.p. rispetto al 2015-2019). I settori con minore propensione agli investimenti in lavoro agile sono “estrazione di minerali” con il 27,7% (+5,3 p.p.) e industrie del legno e del mobile con il 26,1 (+14,3 p.p. rispetto all’anno precedente).

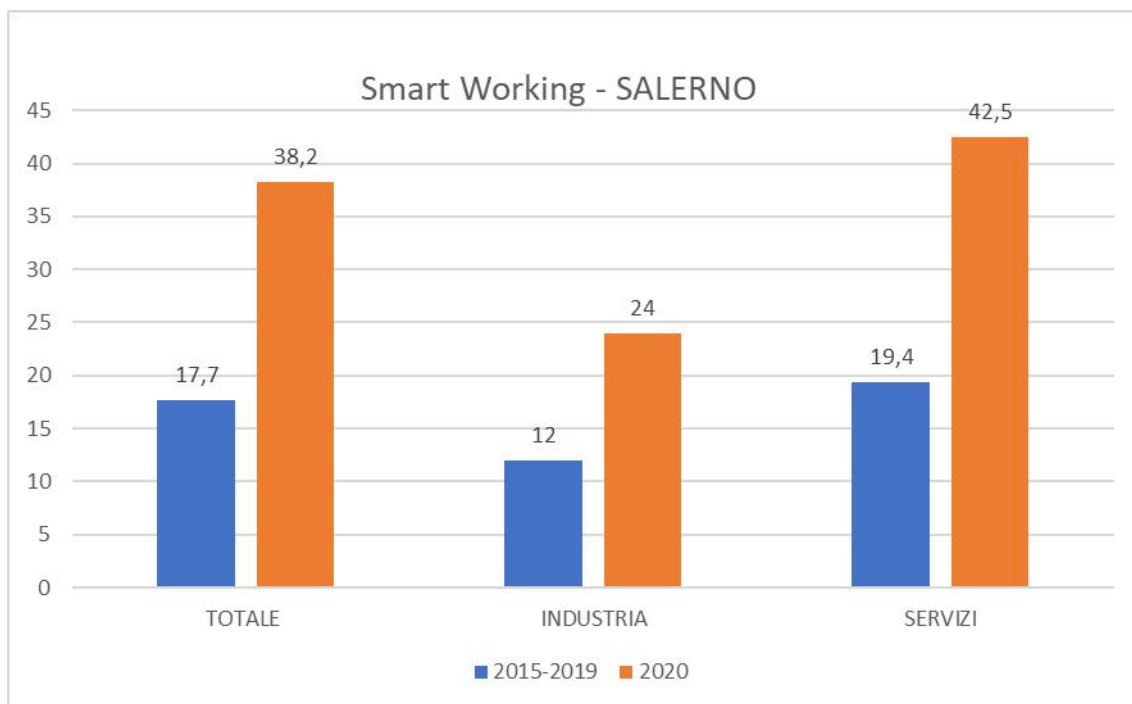


Investimenti effettuati dalle imprese in lavoro agile per livello di importanza “molto e “moltissimo” (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti) per settore di attività – ITALIA

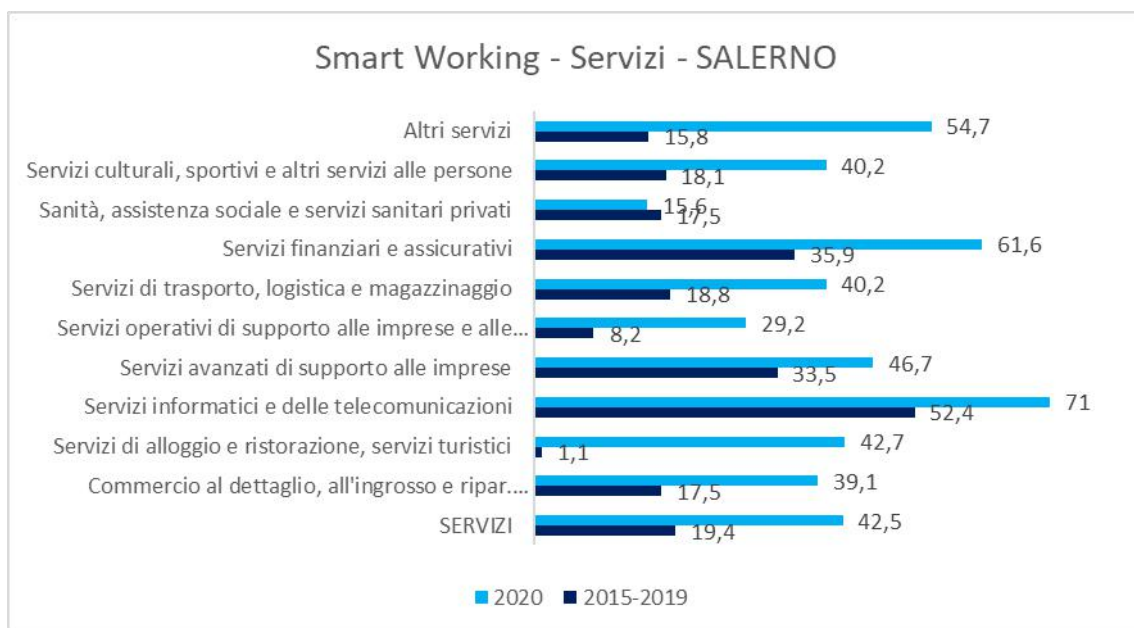


E l'andamento nel nostro territorio?

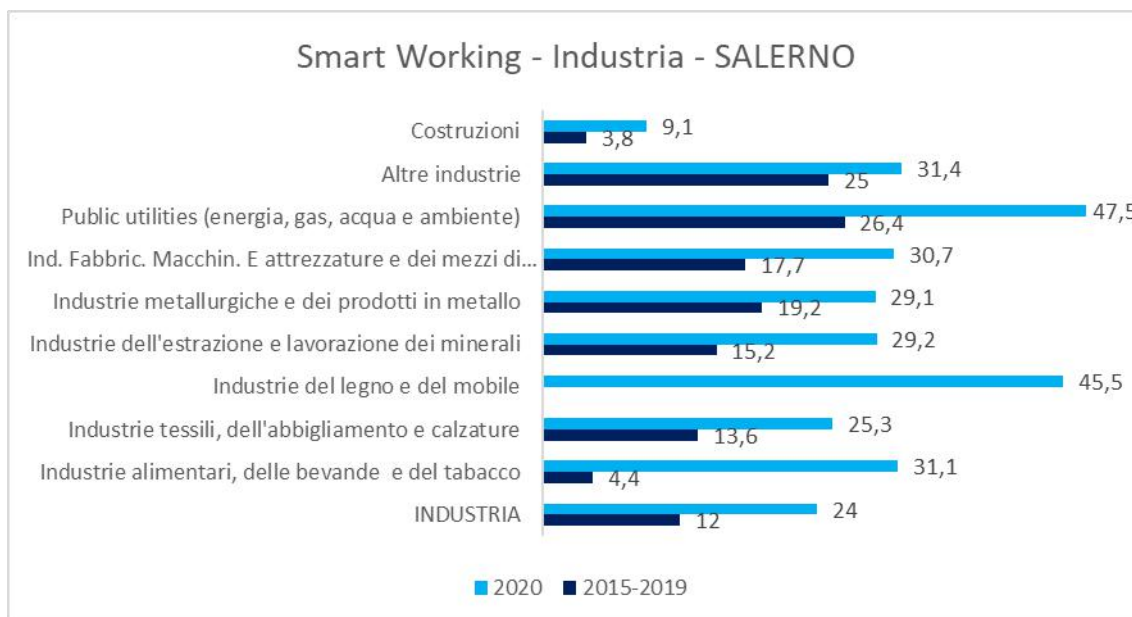
Analizzando i settori di attività della provincia salernitana emerge, in linea con il trend nazionale, un incremento significativo dell'utilizzo dello smart working in tutte le aree, con un raddoppio nel settore industria passato dal 12% del periodo pre-covid al 24% del 2020.



Fonte: Unioncamere - ANPAL Sistema Informativo Excelsior, 2020

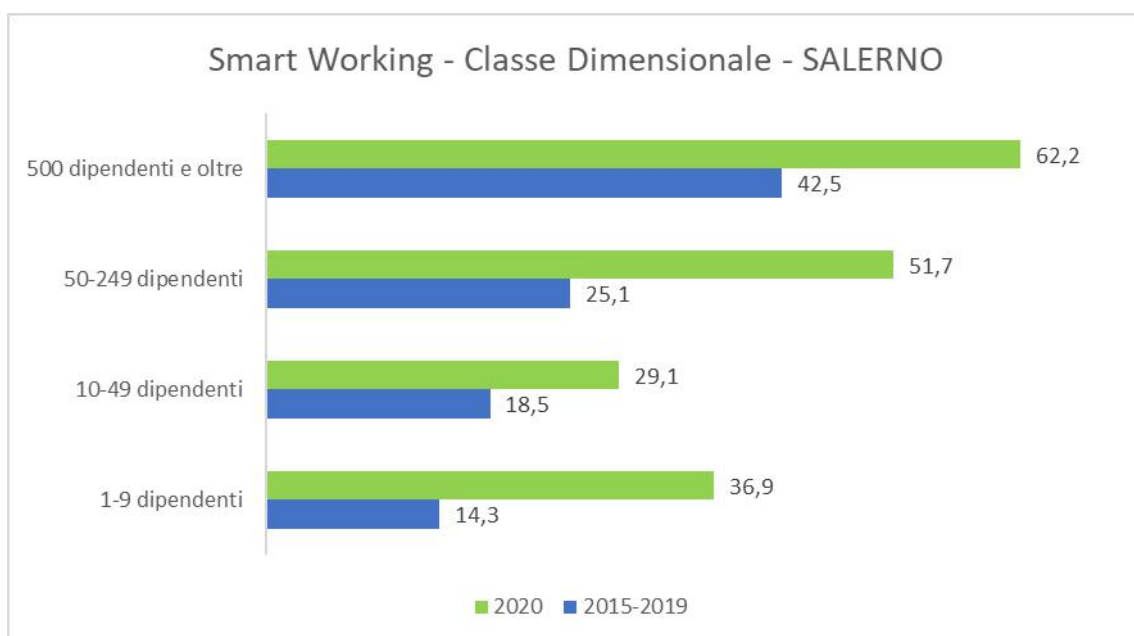


Fonte: Unioncamere - ANPAL Sistema Informativo Excelsior, 2020



Fonte: Unioncamere - ANPAL Sistema Informativo Excelsior, 2020

Per quanto riguarda la suddivisione in classi dimensionali si conferma il fatto che, tra le imprese che hanno investito maggiormente in modelli organizzativi aziendali, la grandezza aziendale è un fattore dirimente. Si nota, in ogni caso, un incremento rispetto al periodo 2015-2019 in tutte le classi dimensionali.



Investimenti effettuati dalle imprese in lavoro agile per livello di importanza "molto e "moltissimo" (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti) per classe dimensionale

[Clicca qui per consultare le news economiche e le attività della CCIAA di Salerno](#)

Per informazioni: Ufficio Statistica e Prezzi
tel.: 089 3068461 – statistica@sa.camcom.it